



N. 6

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 28 febbraio 2013

VERBALE

LII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A LAVORO
DETENUTI NEI CIMITERI

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore. In quest’Aula abbiamo già parlato di cimiteri, e in questi giorni abbiamo avuto modo di leggere di un protocollo d'intesa molto interessante che lei ha condiviso con la casa circondariale, dando la possibilità ad un gruppo di detenuti di lavorare nei nostri cimiteri. In effetti, anche in sede di Commissione abbiamo visto come i cimiteri, anche quelli delle delegazioni, siano in cattivo stato sia in termini di manutenzione sia in termini di guardianaggio. Infatti, come abbiamo più volte analizzato in quest’Aula, i problemi dei cimiteri sostanzialmente sono due: manutenzione e guardianaggio.

A tal proposito, le chiedo che cosa faranno i detenuti, nel senso che i problemi manutentivi, a parte il Cimitero della Castagna, dove molte tombe sono irraggiungibili a causa dei rovi, i problemi di manutenzione non sono di semplice soluzione, si tratta di lavori di manutenzione che può svolgere solo personale specializzato perché legati ad un controllo da parte delle Belle Arti.

Per concludere, Assessore, le mie domande a proposito dei detenuti da impiegare sono le seguenti: quanti sono? Dove ha deciso – credo insieme con la Magistratura – di impiegarli? Che cosa ritiene che possano fare? Faranno anche un'operazione di guardianaggio? Oppure ha deciso di analizzare questo servizio in un'altra sede, perché si tratta di un grave problema, anche perché ormai è

ufficiale la notizia secondo la quale nei cimiteri in cui non viene svolto il servizio di guardianaggio – ci sono denunce, recenti e passate – si svolgono riti satanici, inaccettabili per una città civile?

Inoltre, avendo visto che ci saranno otto borse di studio, vorrei sapere chi le paga e quanto verranno pagati i detenuti.

Grazie”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie, Presidente. Ringrazio la consigliera Lauro che mi dà l'occasione di rappresentare la situazione attuale rispetto agli interventi già preannunciati in Consiglio comunale e che avevamo fatto oggetto di una delibera di Giunta quanto all'approvazione del protocollo.

Innanzitutto, desidero comunicare che il protocollo che abbiamo sottoscritto è un protocollo tipo elaborato dall'ANCI, quindi è un protocollo che non solo noi ma anche altri comuni stanno utilizzando, e che l'abbiamo concluso e sottoscritto il 15 febbraio, con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria e con la Magistratura di sorveglianza, il dottor Ricci, Presidente del Tribunale di Sorveglianza, ha sottoscritto il protocollo, un protocollo che definisce le linee guida per il lavoro dei detenuti nei cimiteri.

A questo protocollo hanno fatto seguito, sottoscritti nella medesima data, tre accordi operativi, uno con la Direzione della Casa circondariale di Marassi, uno con la Direzione della Casa circondariale di Pontedecimo, dove non vi era mai stato un intervento di questo tipo, ed uno con l'Ufficio di esecuzione penale esterna, per quanto riguarda i detenuti già ammessi a misure alternative, che, in alcuni casi, rischiavano di dover tornare in carcere perché, a causa del momento di crisi, vengono a perdere l'attività lavorativa che magari stanno già positivamente svolgendo, magari anche a fine pena.

Per rispondere in maniera diretta alle domande della consigliera Lauro, i detenuti saranno impegnati, come già in precedenti occasioni, in lavori di piccola manutenzione, di pulizia e, in alcuni casi, di ausilio ai visitatori dei cimiteri. Prima dello svolgimento dell'attività, i detenuti seguiranno un breve corso di formazione sulle mansioni da svolgere, che, come intuiva la consigliera Lauro, sono mansioni semplici che, tuttavia, spesso risultano essere fondamentali: dallo spazzamento dei viali, alla pulizia delle gallerie, ad azioni di piccola manutenzione e di giardinaggio, e, nei periodi di intenso accesso ai cimiteri, ad esempio, è capitato anche che i detenuti impiegati fossero di ausilio nello spostamento delle scale, che, come voi tutti sapete, spessissimo le persone che visitano i cimiteri sono anziane, e spesso le scale di sicurezza sono difficili da muovere. Ovviamente, non saranno impiegati in mansioni di guardianaggio,

servizio che peraltro non svolge neanche l'operaio tipo del Comune, perché le operazioni di guardianaggio hanno un diverso risvolto.

Come ricordava la consigliera Lauro, le borse sono otto, e vedranno coinvolti otto detenuti, dei quali, se non ricordo male, tre saranno impiegati per il Cimitero di Staglieno, tre per il Cimitero della Castagna e due per il Cimitero di Torbella.

Per quanto riguarda la provenienza, i detenuti provengono: quattro dal Carcere di Marassi, due dal Carcere di Pontedecimo ed uno dall'Ufficio di esecuzione penale esterna (se ho fatto bene i conti).

Le borse hanno un importo complessivo di 250 euro lordi, che saranno pagati con fondi del mio Assessorato, e prevedono un'attività svolta su tre giorni settimanali, ripeto, in affiancamento ai lavoratori comunali.

Se posso aggiungere, noi avevamo già svolto questo tipo di attività con un progetto precedente, e, solo a titolo di notizia, i detenuti coinvolti avevano un'età compresa tra i 20 ei 66 anni; 13 detenuti su 14 erano di cittadinanza italiana, il 79 per cento dei detenuti era in possesso di licenza di scuola media.

Nella precedente esperienza, abbiamo somministrato, alle persone che accedono al cimitero e ai lavoratori comunali, al fine di verificare il livello di gradimento dell'attività, e gli esiti di questo *feedback* che ci sentivamo di dover disporre sono stati buoni.

È previsto un tutoraggio da parte dell'Assessorato, così come, ovviamente, anche da parte della Direzione carceraria, oltre ad un monitoraggio da parte della Magistratura di Sorveglianza. Da questo punto di vista, noi crediamo che queste borse, che potranno essere implementate nel corso dell'anno, e, sulla base di protocolli, si potrà pensare di utilizzare detenuti anche su altre tipologie di lavori utili per la città, vadano nella direzione, da un lato, di implementare la giustizia riparatoria, per far sì che chi ha commesso un illecito possa riparare al danno arrecato alla collettività con il lavoro; dall'altro, siano finalizzate al dato costituzionale della valenza rieducativa della pena, di cui all'articolo 27; infine siano di utilità alla nostra città per quelle che ripeto essere semplici mansioni, che, tuttavia, devono essere svolte affinché i nostri cimiteri inizino ad assumere un aspetto più curato ed ordinato, fermo restando da parte dell'Amministrazione il massimo impegno negli interventi manutentivi di maggiore consistenza.

Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore, anche se non ho capito chi è e che cosa farà il tutor dell'Assessorato e se sarà pagato. Non ho capito, cioè, se si tratta di una borsa anch'essa oppure se è automatico che sia qualche impiegato dell'Assessorato, per conto del quale svolgerà un'opera di monitoraggio.

Chiedo, cioè, se si tratta di una spesa. Presidente, consapevole che è irrituale, chiedo quest'integrazione di risposta.

Grazie”.

ASSESSORE FIORINI

“La qui presente dottoressa Micantoni, che è una psicologa, dotata quindi della dovuta competenza professionale, e che si occupa dei lavori socialmente utili per coloro che hanno condanne per guida in stato di ebbrezza, svolgerà un'attività di organizzazione e di coordinamento delle attività dei detenuti. Si tratta quindi di personale interno all'Assessorato, che ha le competenze tecniche necessarie.

Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Benissimo, Assessore, per quanto riguarda la giustizia riparatoria, la rieducazione della pena, la pulizia dei viali, l'eventuale spostamento delle scale, tuttavia, mi rendo conto che otto detenuti impiegati su tre cimiteri rappresentano davvero una goccia nel mare.

Chiedo, quindi, che in quest'Aula si parli seriamente del problema del guardianaggio dei cimiteri, del problema delle messe sataniche, del problema della manutenzione, perché ci sono delle tombe davvero irraggiungibili, che, neanche se fossero superman, questi otto detenuti potrebbero aiutare i familiari a raggiungere. Assessore, lei è chiamata ad amministrare un territorio difficile, ma non è con il palliativo di otto borse di studio che possiamo dire di essere sulla via del traguardo. Per favore, ritorniamo in Aula col problema della casa del guardianaggio, di cui le ho chiesto anche per iscritto, e cerchiamo di prendere delle decisioni importanti per la città.

Grazie”.

LIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI CARATOZZOLO, RIXI E
CAMPORA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO AI DERIVATI IN POSSESSO DEL
COMUNE DI GENOVA

CARATOZZOLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio gli Assessori presenti. Quello dei derivati è un argomento di particolare attualità, soprattutto in queste ultime settimane, da

quando la Corte dei Conti ha chiesto esplicitamente ai vari enti locali, soprattutto, di rientrare, cioè di appianare la propria situazione finanziaria e contabile, perché i derivati, di cui si è parlato tanto anche negli ultimi anni, sono uno strumento finanziario particolarmente delicato, per non dire pericoloso.

Già chiesto in passato, quand'ero in Municipio, avevo chiesto se il nostro Comune fosse in possesso di questi derivati, mi era stato risposto di sì, che questi derivati erano tenuti sotto controllo e che venivano gestiti con una certa tranquillità. Oggi, però, in effetti, ci può essere una maggiore preoccupazione. I giornali parlano di un'esposizione da parte del Comune di Genova. So peraltro che la SPIM, a cui il Comune è particolarmente attento, due anni fa, nel 2011, si è liberata di quelli che aveva senza grandi conseguenze dal punto di vista finanziario, cioè era quantomeno riuscita ad allontanare ogni pericolo.

Ebbene, la mia domanda è: abbiamo dei derivati? Quanti sono? Con chi sono? E qual è il rischio a cui andiamo incontro? E visto che nell'ultimo periodo su seicento comuni almeno quattrocento si sono liberati di questo strumento, pensiamo di farlo anche noi a breve?

Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Sono contento che, dopo la campagna elettorale, sia arrivato almeno quest'articolo 54.

È di pochi mesi fa l'ordine della Corte dei Conti ai pubblici amministratori di liberarsi dei derivati, che hanno causato grossi danni alle finanze degli enti locali. Sostanzialmente, si tratta di un utilizzo, a mio avviso, e non solo a mio avviso, assolutamente improprio delle risorse pubbliche, anche sulla scia di quanto è successo in casi molto più evidenti, ad esempio, quello del Montepaschi di Siena.

Al momento, vorrei capire quali sono le scelte che l'Assessore al Bilancio Miceli intende fare, poiché questi ha più volte affermato, a mezzo stampa, che i contratti sono costantemente monitorati dal personale del Comune per verificare i vantaggi del mantenimento o della chiusura anticipata, e che momento non si ravvisano condizioni che suggeriscano la scelta di interrompere due contratti ancora vigenti. Ebbene, quali sono questi due contratti ancora vigenti? Risulterebbe – almeno dalle informazioni che ho potuto avere – che sono: uno con Unicredit stipulato nel 2002, che scade nel 2022, ed uno stipulato con la BNL nel 2001 che scade nel 2020, collega Caratozzolo, per un totale di 20 milioni di euro, per un *trend* in perdita di circa 7 milioni di euro alle loro scadenze – glielo dico, Collega, per rispondere alla sua domanda come se fossi l'Assessore –, che la Corte dei Conti dice di chiudere immediatamente. Collega

Caratozzolo, lei appartiene alla maggioranza, ma mi rendo conto che neanche a lei dicono queste cose.

Basterebbe una delibera di Giunta per sciogliere tali contratti, lo stesso iter col quale si era deciso di firmare l'accordo per scommettere su questi titoli.

Nessun cittadino sa che cosa il Comune fa con i soldi pubblici, da questo punto di vista. Il Comune di Genova ha scommesso sui tassi di interesse, circostanza che in questi anni è stata furbescamente taciuta, nel senso che non ho mai visto nessuna comunicazione da parte dell'Ente sui potenziali rischi, su come andavano, se c'era un monitoraggio da parte del Comune su questo genere di titoli. Il che significa che i genovesi stanno pagando, per esempio, l'acquisto della loro casa con un mutuo a tasso variabile e sono costretti, per l'andamento dei tassi, a pagare più rate, questi cittadini devono sapere che sull'andamento delle loro rate il Comune non può che essere soddisfatto, perché in questo caso vince il Comune che ha scommesso sulla banca, quindi abbiamo il paradosso, che sicuramente in questa campagna elettorale ha aiutato il Movimento 5 Stelle, che molti amministratori locali hanno deciso, in qualche modo, di utilizzare i soldi pubblici per finanziare il sistema bancario, quasi augurandosi un aumento dei tassi di interesse nei confronti dei cittadini per rientrare dei propri soldi.

Vorrei capire se abbiamo intenzione di andare avanti in questo senso, oppure se abbiamo intenzione finalmente di decidere di chiudere questo tipo di operazioni nel Comune di Genova, nei vari Comuni, in tutte le Amministrazioni, che – devo dirlo per serenità di giudizio – non sono solo di centro-sinistra. Vorrei capire, quindi, che cosa intende fare il nostro Assessore, e se ha capito che il mondo sta cambiando.

Grazie”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Guardavo l'Assessore alle Manutenzioni, perché effettivamente un po' di manutenzione del bilancio sarebbe necessaria. Naturalmente, sto scherzando.

Domanda molto diretta: che cosa intende fare il Comune di Genova in relazione ai derivati che sono in pancia al Comune per circa 20 milioni di euro? In che termini ritiene di dover applicare l'orientamento, la direttiva, della Corte dei Conti. Sappiamo bene che molti comuni, un po' di tutti i colori, in passato hanno utilizzato lo strumento dei derivati, uno strumento sicuramente poco confacente alle finalità di un ente pubblico, ma, se così possiamo dire, allora andava di moda, e molti comuni hanno perso davvero tanti soldi.

Le domande che pongo all'Assessore sono le seguenti. Che cosa si intende fare? Quanto costerebbe al Comune di Genova sciogliere questi contratti oggi (sempre che questa sia una strada percorribile)? E, in particolare, quali sono i rischi che come Comune corriamo?

Grazie”.

ASSESSORE MICELI

“Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Si tratta di un argomento, dal punto di vista tecnico, piuttosto ostico, tuttavia, cercherò di semplificarlo al massimo. Innanzitutto, rispondo alla domanda postami da tutti e tre i proponenti: quali sono i contratti derivati in essere attualmente nel bilancio del Comune di Genova? Sono residuati due contratti derivati, che ha già citato il consigliere Rixi, che vedo già agitato, non ho ancora cominciato a parlare ed è già agitato. Sono esattamente quelli già citati, un contratto con Unicredit per un valore di 7 milioni 272 mila euro; ed un contratto con BNL per un valore di 13 milioni 66 mila euro.

A tal proposito, è meglio precisare sin da subito una circostanza: questo non è un nuovo debito, è un importo di riferimento. Quando, a suo tempo, furono contratti questi derivati, si individuarono all'interno dello *stock* del debito complessivo del Comune di Genova alcuni importi, relativi ad alcuni mutui, sui quali si costruirono i contratti derivati, quindi è un importo di riferimento, non è nuovo debito.

Ma forse è meglio contestualizzare il momento in cui fu deciso di attivare questi contratti derivati. Era un momento in cui la composizione del debito complessivo del Comune di Genova vedeva all'incirca il 35 per 100 dei mutui stipulato a tasso fisso, e il 65 per cento dei mutui stipulato a tasso variabile. Eravamo in un momento in cui la curva dei tassi saliva vertiginosamente, la curva tendenziale – forse il consigliere Caratozzolo mi segue meglio perché ha qualche competenza specifica –, quella che coloro che si dedicano per motivi economici a questi studi, prevedeva un forte aumento del variabile. Per esempio, adesso noi abbiamo una composizione del debito che all'incirca per il 50 per cento è a tasso variabile e per il 50 per cento a tasso fisso, poi tutto dipende dalle oscillazioni, che è la composizione ottimale. A quel tempo, invece, c'era un forte squilibrio del debito stipulato a tasso variabile, e siccome la curva tendenziale prevedeva un forte aumento del variabile, per tutelare quella parte di debito a tasso variabile da queste forti oscillazioni, furono contratti questi strumenti cosiddetti derivati, che, nel caso del Comune, e ritorniamo all'attualità, nel caso dei due derivati attualmente in essere, sono, come peraltro per tutti i derivati, che poi si sono anche estinti, contratti di *interest rate swap*, cioè di pura copertura e tutela del reddito da forti oscillazioni dei cambi. Non ci sono contenuti speculativi, non ci sono rischi aggiuntivi. Il contratto viene definito sulla base di prestazioni e controprestazioni. Nel caso del contratto derivato con la BNL, in definitiva, concretamente, di fatto, si trasforma il debito a tasso variabile in debito a tasso fisso, individuando in 4,95 il tasso fisso di riferimento, in un momento in cui il

tasso fisso della Cassa Depositi e Prestiti, che è quello che si prende a riferimento normalmente, era – nel caso di Unicredit – il 5,10. Tutto ciò nel 2002. Nel caso della BNL si trasforma il debito da tasso variabile ad un tasso fisso del 4,75, in un momento in cui quello della Cassa Depositi e Prestiti era del 5,50, cioè a fronte di una curva ascendente del tasso variabile, si fissa a 4,75 per uno e a 4,95 per l'altro il tasso fisso di riferimento. Pertanto, se il tasso variabile fosse andato oltre questo tasso fisso, ne sarebbe derivato un vantaggio per il Comune, perché avrebbe continuato a pagare il 4,75, anche se il variabile fosse andato al 6 o al 7.

Sennonché, purtroppo, la crisi economica, le torri gemelle e la storia di questi ultimi 10 anni, al momento non prevedibile, ha realizzato uno scenario diverso, cioè i tassi sono scesi. In definitiva il Comune paga un differenziale tra il tasso calcolato fisso, quello definito una volta per tutte, e il tasso variabile al momento operante sul mercato, il che ha comportato un'oscillazione sfavorevole al Comune. Non so se riesco a semplificare adeguatamente, ma è come se il Comune avesse contratto una polizza assicurativa contro questi rischi. Come tutte le polizze assicurative, se l'evento sinistro si verifica, viene corrisposto un premio a favore dell'assicurato, se non si verifica, è un importo che viene incamerato dalla società assicuratrice senza alcun beneficio per l'assicurato. A quel tempo non fu pagato. Ecco, è questa la struttura di questi due derivati.

Dobbiamo considerare che attualmente i tassi fissi sono al 6, al 7, all'8 per cento, mentre noi abbiamo stabilizzato – al 4,75 per l'uno e al 4,95 per l'altro – il tasso di riferimento.

Veniamo all'attualità: la relazione del Procuratore generale della Corte dei conti Nottola, che ha preso in esame questo tema. Siccome a quel tempo fu fatto un uso molto variegato, se così possiamo dire, dei derivati – tanto per fare un esempio, si veda il caso Milano –, prendendo in esame in sede di relazione annuale questo tema, la Corte dei conti sinteticamente ha detto che tendenzialmente i comuni devono cercare di liberarsi di questi derivati, ma non obbligandoli. Consigliere Rixi, la Corte dei conti non ha detto: 'dovete con una semplice delibera di Giunta liberarvi di questi derivati', ma ha detto: 'nel caso in cui – do lettura di alcuni stralci della relazione – all'attualità questi siano ancora posseduti – in pancia dei comuni, come ha detto il consigliere Campora – derivati che presentano connotati fortemente speculativi, che occultano rischi aggiuntivi, non previsti e non prevedibili [...] qualora le operazioni di swap prevedano già in partenza condizioni sfavorevoli per gli enti, oppure si assumono rischi aggiuntivi, allora bisogna liberarsi di questi derivati'.

Dopodiché, la stessa Corte riconosce le difficoltà nell'individuare se l'atto a suo tempo fu più o meno vantaggioso per l'ente, in quanto la specificità dei contratti derivati permette di dispiegarne gli effetti solo a contratto concluso, o addirittura dopo anni dalla stipula, questo perché tutto dipende

dall'andamento del mercato, dalle crisi, dalle congiunture economiche del momento, quindi non è assolutamente prevedibile. Ma la Corte dice: 'i giudizi instaurati dalla stessa Corte dei conti, laddove queste società sono state chiamate in giudizio per individuare eventuali danni erariali, vanno a sanzionare condotte ritenute gravemente colpevoli da parte di amministratori pubblici che abbiano stipulato contratti rivelatisi oltremodo rischiosi e svantaggiosi ed eccessivamente onerosi e, comunque, questi giudizi non si sono risolti in sentenze di condanna – cito – e non sono state confermate dalle sezioni giudicanti, e ciò a causa di una serie di fattori, primo fra tutti la difficoltà di giudicare *ex ante*, cioè al momento della stipula del contratto, anche mediante ricorso a [...] la sua vantaggiosità o svantaggiosità per l'ente'.

Siccome nel nostro caso siamo in presenza di due contratti derivati assolutamente tranquilli, il cui unico scopo è quello di coprire forti oscillazioni dei tassi, è come se a quel tempo quel mutuo fosse stato contratto a tasso fisso del 4,75, in un momento in cui i tassi fissi previsti dalla Cassa Depositi e Prestiti erano superiori. È questo il motivo per cui, in questo momento, non si ritiene utile sciogliere questi contratti, anche perché – e mi avvio alla conclusione – contrattualmente è previsto che l'estinzione soggiaccia a determinate penalità.

Se alla data del 28 febbraio noi estinguessimo i due contratti derivati attualmente in essere, dovremmo – secondo il *market* attuale –, per Unicredit, pagare subito 1 milione 280 mila euro, per Banca Nazionale del Lavoro, 2 milioni 327 mila euro, quindi poco più di 3 milioni 600 mila euro. Inoltre, secondo la famosa curva dei tassi, noi tra il dato positivo di quanto pagherebbe la società Euribor al Comune, calcolato secondo l'oscillazione dei tassi, e la rata a carico del Comune per quanto riguarda il tasso fisso, noi avremmo complessivamente 1.313.953 euro per un Unicredit e 2 milioni 358 mila euro per la Banca Nazionale del Lavoro, per un importo complessivo di 3 milioni 672 mila euro, di 50 mila euro superiore all'estinzione. Ma vi è fatto che dobbiamo prendere in considerazione: se li estinguiamo, dobbiamo pagare subito questi 3 milioni 600 mila euro, mentre se li portiamo a scadenza secondo quest'andamento dei mercati, li paghiamo in vent'anni.

Ultima notazione, la Procura regionale della Corte dei conti, la nostra sezione di controllo, è in possesso di tutti i dati dei derivati del Comune di Genova, e non abbiamo ancora avuto – e credo che non avremo – comunicazioni, suggerimenti o avvertimenti circa la pericolosità o l'opportunità o la necessità di estinguere, con quegli effetti negativi che ho citato poc'anzi, questi derivati.

Grazie”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore anche per la spiegazione tecnica semplificata, che credo sia stata per tutti comprensibile. Assessore, l'ha detto lei: è un argomento ostico ed anche delicato. È però anche una realtà che dobbiamo monitorare non dico giorno per giorno ma con grande attenzione e grande costanza, perché in caso di cambiamento ulteriore del quadro macroeconomico, io credo che il Comune debba in qualche misura intervenire, perché in effetti non si parla di spiccioli, soprattutto in questo momento in cui cerchiamo di risparmiare da tutte le parti.

Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Vorrei ricordare che le torri gemelle sono cadute l'11 settembre 2001. Una delle due stipule è stata fatta nel 2002, l'altra nel 2001, quindi il Comune di Genova, probabilmente, è stato abbastanza sfigato nel farne una proprio nell'anno in cui sono cadute le torri gemelle, ma nel 2002 erano già cadute, quindi si poteva più o meno prevedere l'andamento dei mercati, almeno nel medio termine. D'altra parte, sicuramente, oggi non si prevede un miglioramento della situazione dal punto di vista finanziario del Paese, quindi io credo che sarebbe molto più accorto restituire oggi i soldi e cercare di tornare ad avere una finanza che non sia legata ai mercati, per quanto riguarda il Comune di Genova, piuttosto che rimanere con la spada di Damocle sulla testa, probabilmente rischiando tra qualche mese di essere in una situazione peggiore di quella odierna.

Grazie”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Il tempo ci dirà se le parole dell'assessore Miceli, in qualche maniera, corrispondano a quelle che sono le sue aspettative. Il dato certo è che le istituzioni, gli enti locali non dovrebbero ricorrere a questi strumenti. Dopo alcuni anni si è arrivati a questa conclusione.

Troppo spesso si è voluto ricorrere a questi strumenti, quando gli strumenti di speculazione non devono essere utilizzati dagli enti pubblici, sono strumenti che possono essere utilizzati dei fondi, dai privati, ma sicuramente un ente pubblico ha il dovere di fare investimenti certi, basati sulle classiche obbligazioni, su strumenti che diano un tasso certo. È peraltro evidente che nel 2001 la situazione del Comune di Genova – appena migliorata oggi, ma ricordiamo sempre che il Comune di Genova ha un bilancio pesante, ha un debito veramente pesante che si porta dietro, che vincola tutte le scelte che

questo Comune può fare – ha probabilmente spinto gli amministratori di allora a fare questa scelta.

Il mio auspicio, innanzitutto, è che il debito di questo Comune possa ulteriormente diminuire perché, finché avrà questo debito, il Comune di Genova avrà una leva assai limitata per quanto riguarda gli investimenti, perché abbiamo sempre quell'importante somma da pagare ogni anno a titolo di interessi che, in qualche maniera, vincola le scelte strategiche di questo Comune. Mi auguro, quindi, che il Comune di Genova, anno dopo anno, riesca a ridurre fortemente l'attuale debito.

Grazie”.

LIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MUSSO V., RIXI E GRILLO AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AL
CANTIERE DEL PARCHEGGIO INTERRATO DI
FRONTE ALL'INGRESSO DELL'OSPEDALE SAN
MARTINO

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Sono a richiedere notizie e lumi all'Amministrazione, nella persona dell'assessore Crivello, per quanto riguarda il cantiere del parcheggio interrato di fronte all'ingresso dell'ospedale San Martino, un'altra delle grandi incompiute.

Riassumendo questa storia, il contratto per la costruzione e la gestione trentennale dell'opera era stato firmata addirittura dal Sindaco Pericu, circa 10 anni fa. Mi risulta che ultimamente l'impresa abbia abbandonato il cantiere, restituito le chiavi, perché, a quanto pare, non può più far fronte agli oneri economici. Inoltre, a seguito dell'alluvione del 2011, è stata scoperta una falda, se non erro, del Rio Noce, una trentina di metri al di sotto del cantiere. La Corte dei conti sta indagando; la direzione dell'ospedale minaccia di costituirsi parte civile.

Alla luce di tutto questo, chiedo all'Assessore quest'Amministrazione che cosa pensa di fare, che cosa sta facendo, che cosa farà, se farà qualcosa.

Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie. Presidente, guardi, più che la parola ci vorrebbero delle fotografie. È dal 2003 che si parla di questo problema. Il Sindaco Pericu aveva assegnato l'appalto alla ditta SABA per la costruzione di un parcheggio di

cinque piani, in grado di accogliere 420 auto. Nel 2013 il cantiere non è ancora finito, anzi è fermo da mesi. Non risulta che il Comune abbia mai controllato l'andamento dell'opera, altrimenti non si riuscirebbe a capire come mai si sia arrivati a questo punto, anche perché le varie segnalazioni fatte negli anni dai vari consiglieri non hanno avuto risposta; non capiamo come sia possibile che, in una situazione di crisi economica e di difficoltà da parte dell'Ente, si possano sperperare milioni di euro di denaro pubblico e provocare altrettanti danni all'economia locale a causa del cantiere.

Si fanno mille ipotesi in questo momento. Vorrei capire come l'Assessore veda questo problema e quale sia l'indirizzo che intende dare la Giunta, ma siamo di fronte ad un cantiere in un punto strategico della città, in un ospedale, che, o decidiamo di chiuderlo, di togliere l'ospedale San Martino, qualcuno tempo fa aveva parlato addirittura di lottizzarlo e di costruire l'ospedale da un'altra parte, oppure bisogna dare la possibilità a chi va in quell'ospedale di avere un parcheggio, oltretutto dovrebbe essere una zona a parcheggio ad un tasso veramente basso, e comunque adesso la zona è addirittura quasi intransitabile, perché questo cantiere occupa anche una parte di area dove, in realtà, a prima del cantiere, trovavano posto numerose autovetture.

Sono assolutamente allibito, non riesco a capacitarmi di come sia possibile che ci sia una situazione del genere in uno degli ospedali più grandi d'Europa, sicuramente il più grande della Liguria, che nessuno se ne accorga, che bisogna fare un'interrogazione ai sensi dell'articolo 54 per portare il problema in Consiglio comunale.

Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Assessore, lei ha dichiarato – almeno così abbiamo rilevato dalla stampa – che si tratta di un cantiere che grida vendetta ed il suo impegno – ovviamente dichiarato – per trovare al più presto una soluzione.

Io non posso che evidenziare, confermare e convenire con quanto i colleghi che mi hanno preceduto oggi hanno rappresentato. Anche la Regione – almeno così sembrerebbe leggendo la stampa cittadina – sta seguendo con attenzione le problematiche di questo cantiere, considerati gli stanziamenti che, a suo tempo, la Regione aveva posto in essere in merito, notevoli risorse finanziarie.

Pertanto, Assessore, le chiedo – non oggi, ovviamente, ma appena avrà dei dati più precisi – di farci conoscere con esattezza le risorse finanziarie stanziata dalla Regione (parliamo degli anni 2001/ 2002); notizie in merito alle procedure attivate dal Comune, quelle che prima citavo, ai fini di prefigurare uno scenario che risolva il problema; e poi ancora notizie – non appena perverranno – in merito all'indagine della Corte dei Conti.

Certo è che quest'opera ha allarmato e allarma i cittadini, in particolare gli automobilisti, gli operatori che si devono portare all'Ospedale San Martino, e non è una buona immagine per la città, ancorché un grave disagio per gli operatori, per i visitatori o i frequentatori del nostro ospedale. Grazie”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie, Presidente. Ringrazio i consiglieri Musso, Rixi e Grillo. Sì, è vero, le interrogazioni ai sensi dell’articolo 54 del Regolamento del Consiglio comunale richiamano l'attenzione – ed io ve ne sono grato –, ma vi assicuro che l'Amministrazione su questo tema è attenta e che in diverse circostanze ha sollecitato e ha incontrato i soggetti interessati, forse è su quest'aspetto che va fatta chiarezza. Confermo – anche se non credo di aver parlato di “vendetta” – che penso che il cantiere in questione sia una criticità: un buco di quelle dimensioni dinnanzi all'ospedale più grande d'Europa è assolutamente una vergogna, lo confermo.

Voglio ricordare ai Consiglieri che la proprietà dell'area investita è del 70 per cento dell'Azienda San Martino, la restante è pubblica. È vero, si tratta di un progetto che prevede cinque livelli, 422 posti. L'importo iniziale dell’opera sfiorava i 10 milioni di euro, e posso già rispondere – naturalmente, senza sottrarmi, non ho difficoltà a fornire anche il materiale che mi sarà richiesto – che l'investimento, il finanziamento da parte della Regione, che risale a tutti gli effetti al 1999, fu di 2 milioni 272 mila euro. L'iter è stato lunghissimo – lo ricordava il consigliere Rixi –, parte dal 1999, con il finanziamento della Regione, per poi sviscerarsi attraverso il 2001, con tutti i vari passaggi burocratici, con l'investimento e il coinvolgimento di Saba, il concessionario in questo *project*, dopodiché, l’iter, le varie approvazioni, comprese quelle del Consiglio comunale.

Vi sono state da subito delle complicazioni, che citerò molto velocemente, perché probabilmente sono all'attenzione di tutti, ma rispolveriamo la memoria in tal senso. Ritardi da parte dei gestori a modificare i tracciati, ritrovamento di sottoservizi sconosciuti, adeguamento della viabilità, e potrei andare oltre: i chioschi del bar che inizialmente si sono opposti alle nuove collocazioni, i vigili del fuoco, il miglioramento della sicurezza rispetto all'antincendio per quanto riguarda la clinica chirurgica. Nel corso di questi anni, quindi, sono state anche fatte delle richieste (motivate) di ulteriori proroghe del termine di ultimazione dei lavori.

Per arrivare ai giorni nostri, giustamente la consigliera Musso ricordava che durante l'esecuzione della palificata che delimitava, e delimita, il perimetro dello scavo, a circa 13 metri, sono emerse problematiche che non erano state

previste originariamente, e tale circostanza ovviamente ha fatto lievitare ulteriormente il costo dell'opera di quasi 779 mila euro.

Un altro aspetto altrettanto delicato e grave è che nel settembre del 2011, quindi un anno e mezzo fa, le prove di cariche sui pali del pilastro hanno dato esito negativo, un fatto tecnico grave che ha comportato, per tutto il 2012, una situazione di stallo, di paralisi, con diverse interpretazioni da parte dei soggetti in campo, e, in qualche modo, da parte del concessionario e da parte dell'appaltatore vi è stata una tendenza a rimpallare le responsabilità, al punto tale che si è arrivati alla rescissione del contratto, che è intervenuta – così almeno diamo le date, ma, ripeto, non ho difficoltà a fornirvi – il 27/11/2012, alcuni mesi fa. È stata richiesta un'ulteriore proroga di ultimazione dei lavori.

Per concludere la mia risposta, dopo che vi è stata la cessazione di rapporto con la prima impresa, la seconda impresa – perché si procede così – non ha potuto perché ha fallito, quindi è intervenuta la terza impresa, e in questo caso, col terzo classificato, sono in corso trattative, che noi auspichiamo vadano in corso, ve lo assicuro, non è il caso di fare l'elenco di tutti gli incontri e le telefonate fatti anche dai nostri tecnici, naturalmente in virtù delle competenze che ci appartengono, perché come ricordavo poc'anzi il 70 per cento è di proprietà dell'Azienda San Martino.

Adesso proviamo a descrivere quali potrebbero essere gli scenari. Se si arriva, come auspichiamo, alla conclusione in tempi brevi della trattativa tra il concessionario e l'impresa, il cantiere può tornare ad essere operativo nel giro di due o tre mesi. Se venisse meno l'accordo, ripeto, spero di no, ma potrebbe anche accadere, sarà necessario avviare una nuova gara, il che vuol dire raddoppiare i tempi, vuol dire 6/8 mesi. Vi è anche una terza ipotesi, che, a mio avviso, potrebbe complicare ulteriormente il quadro, ossia che l'Ospedale San Martino, ripeto, e non lo ripeterò più, proprietario al 70 per cento delle aree di intervento, potrebbe aver pensato e pensare che quel tipo di intervento non sia più consono alle esigenze e alla domanda che lo stesso Ospedale si poneva alcuni anni fa, perché è da lì che è partito il *project financing*, sia chiaro, in virtù della riorganizzazione dell'Ospedale. Se quest'ultima ipotesi si verificasse – ed io spero davvero di no –, sicuramente comporterebbe una modifica dei rapporti contrattuali, ed ho anche qualche dubbio che siano e potrebbero esserci le condizioni di legittimità dell'attuale *project*, e che non si debba e non si dovrebbe andare incontro ad una sostanziale modifica, con una quantificazione della tempistica che non sono in grado di descrivere.

Ribadisco che sono molto preoccupato, anch'io come voi, e ritengo che questa sia una priorità, con il Sindaco abbiamo affrontato questo tema più volte, così com'è una priorità la questione relativa ai Mercati Generali di Corso Sardegna, che hanno caratteristiche diverse, e quindi la situazione è sostanzialmente quella che vi ho esposto. Grazie”.

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per la puntuale storiografia di quest'impresa. Mi sarebbe piaciuto sapere, nel caso migliore, e cioè che i lavori possano veramente ripartire in qualche mese, quali sono i tempi previsti per la conclusione dei lavori, sempre che non intervengano altri problemi.

Per quanto riguarda la questione della proprietà che al 70 per cento è dell'ospedale, questo in effetti mi risultava, così come però mi risultava che l'ospedale aveva intenzione di ridimensionare le proporzioni di questo parcheggio, cosa che credo alla nostra Amministrazione non vada bene.

Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Effettivamente anche questo è un gran caos che ha fatto l'Amministrazione Pubblica in questi anni, assieme all'Asl e all'Ospedale San Martino, dove notoriamente non vi è gente vicina al mio partito. Pertanto, se il 70 per cento è di proprietà dell'ospedale, non rimane altro da fare che sollevare il telefono, chiamare Barabino, che quando ha bisogno di qualcosa in Regione è sempre pronto a venire alle riunioni di maggioranza con i consiglieri regionali del Partito Democratico, e mettere un attimo la testa a cuocere per cercare di risolvere il problema, diversamente i direttori generali degli ospedali, per una volta nella vita, potrebbero anche saltare.

Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. In effetti, Assessore, anche rispetto agli stanziamenti regionali, avvenuti nell'annualità che lei oggi ha ricordato, la questione assume maggiore importanza e rilevanza, cioè danari pubblici investiti in un'opera il cui destino, le cui vicissitudini, oggi sono state ricordate in quest'Aula anche da parte sua.

Prima questione: il denaro pubblico deve essere investito e speso in opere che siano concretamente realizzabili, soprattutto nei tempi previsti, cosa che in questo caso non è avvenuta.

In secondo luogo, Assessore, lei ha citato la deliberazione del Consiglio comunale approvata a suo tempo, la invito a verificare se, rispetto a quella delibera, non sia il caso di istruirne un'altra nei confronti del Consiglio comunale, qualora il contenuto della delibera da lei richiamata non sia conforme ai provvedimenti che verranno adottati nelle prossime settimane.

Infine non voglio fissare una data, ma valutiamo insieme quando la questione possa essere approfondita in un'apposita riunione di Commissione consiliare, perché mi rendo conto che l'interrogazione ai sensi dell'articolo 54, con pochi minuti a disposizione, non consente né a noi consiglieri né a lei di rispondere in modo adeguato alla questione oggi posta.

Grazie”.

LV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE ANZALONE AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ DAVANTI
ALL'ENTRATA DELLA SCUOLA PRIMARIA
“JESSIE MARIO” DI VIA APPARIZIONE, 16

ANZALONE (I.D.V.)

“Grazie, Presidente. Assessore, ho presentato quest'interrogazione semplicemente perché alcuni genitori che accompagnano quotidianamente i propri figli presso la scuola “Jessie Mario” lamentano la pericolosità della strada di via Apparizione, una strada ad unica corsia, a doppio senso di marcia, parzialmente occupata da alcuni veicoli lasciati lì in parcheggio, alcuni – dicono i residenti – da tempo immemore, da mesi, lasciati lì per vari motivi.

Chiedo se è possibile, anche attraverso la Polizia Municipale, rendere più sicura questa strada, soprattutto per l'incolumità dei bambini che la percorrono quotidianamente per recarsi a scuola e che poi vengono ripresi dai genitori e portati a casa. Posto che il pericolo è reale, chiedo che cosa pensa all'Amministrazione in proposito.

Grazie”.

ASSESSORE DAGNINO

“Grazie, Presidente. Consigliere Anzalone, indubbiamente questa strada presenta le caratteristiche che le hanno segnalato, come tante strade della nostra città così complicata, strade spessissimo senza marciapiede, strette, dove la sosta è spesso abusiva, come diceva lei.

Peraltro, la strada in oggetto non ha sbocco veicolare, perciò il traffico è proprio il traffico dei residenti, delle persone che vi abitano. Per combinazione, quest'interrogazione coincide con un intervento già programmato, che ASTER o ha fatto stamattina o che farà in questi giorni. Si tratta di un intervento di allestimento, di tracciatura di una banchina di sicurezza, cioè il camminamento pedonale, però soltanto con la linea tracciata e con l'indicazione che trattasi di

camminamento pedonale, e la ritracciatura di due attraversamenti, quello vicino alla scuola, cui fa riferimento lei, e quello davanti all'asilo, perché vi è anche un asilo. Peraltro, l'attività di ritracciatura della segnaletica orizzontale non sono mai abbastanza nella nostra città. È nostra attenzione focalizzare, nei nostri mesi, principalmente vicino agli edifici scolastici, cioè fare un programma proprio rispetto agli edifici scolastici.

La problematica della strada era già all'attenzione degli uffici mobilità, mi dicevano da ASTER che quest'intervento è questione proprio di questa settimana. Per quanto riguarda la sosta, esiste uno stallo per disabilità, l'unico stallo di sosta della strada a norma, e poi esiste una vecchia tracciatura di stalli di sosta che va a morire, nel senso che la si cancella lasciandola sbiadire, perché vengono eliminati ai fini proprio di questo discorso.

Naturalmente la strada è regolamentata, nel senso che c'è divieto di transito ai veicoli negli orari scolastici di entrata e di uscita, c'è tutta la segnaletica orizzontale per le scuole. Possiamo dire che questi sono i provvedimenti che si possono fare. È evidente che la sanzione della sosta abusiva è un altro tema, che deve essere segnalato alla Polizia Municipale della zona, e lo farò, però, la tracciatura del camminamento per pedoni credo che vada incontro proprio alle esigenze che le hanno rappresentato i genitori e i cittadini.

Grazie”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Grazie, Presidente. Solo per ringraziare l'Assessore, la Polizia Municipale ed ASTER per la tempestività.

Grazie”.

LVI

COMMEMORAZIONE DELL'OPERAIO MORTO ALL'ILVA DI TARANTO

GUERELLO - PRESIDENTE

“Colleghi, abbiamo avuto notizia che all'Ilva di Taranto vi è stata un'altra morte e dei feriti. È una notizia tremenda, e dato che noi, come Consiglio comunale, abbiamo ritenuto che quanto succede all'Ilva di Taranto, con queste tragiche situazioni, riguarda anche noi, i lavoratori, perché le due imprese sono connesse, vi chiedo di unirvi a me in un minuto di raccoglimento, anche per rappresentare non solo che la notizia ci addolora e che la nostra città è vicina alle famiglie delle vittime, ma anche che bisogna essere sempre più uniti per cercare di fare in modo che nei luoghi di lavoro vengano messe in atto misure di prevenzione più efficaci ed attuali, argomenti su cui tutti dobbiamo

essere uniti, quindi più forti, per pretendere che la sicurezza sui posti di lavoro sia sempre più efficace.

Osserviamo insieme un minuto di raccoglimento”.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

LVII (12) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0034 - PROPOSTA N. 3 DEL 07/02/2013 PRESA
D'ATTO DEL PARERE FAVOREVOLE DELLA
REGIONE LIGURIA SULLA VARIANTE
GENERALE PER IL SETTORE ABITATIVO AI
SENSI DELL'ART. 26 DELLA LEGGE
REGIONALE 3 DICEMBRE 2007 N. 38,
APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI
CONSIGLIO COMUNALE 67/2011.
ACCOGLIMENTO DELLE PRESCRIZIONI,
ADEGUAMENTO DELLA NORMATIVA.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Dalla relazione abbiamo rilevato che con deliberazione del Consiglio regionale, in data 28 aprile 2009, la Regione Liguria ha approvato il programma quadriennale regionale 2008/2011 per l'edilizia residenziale.

Al quarto comma dell'articolo 26 della legge regionale n. 38 del 2007 era previsto che i comuni determinassero: il fabbisogno abitativo di residenza primaria da soddisfare; le quote di superficie da cedere per la realizzazione ERP; le eventuali ulteriori quote riservate alle tipologie dell'edilizia abitativa in proprietà a prezzi convenzionati; l'entità dell'eventuale manutenzione del valore corrispondente alle quote con relativa individuazione delle aree con cui il comune deve procedere alla realizzazione di tale quota.

Questo in sintesi ciò che in buona sostanza è previsto nella relazione del provvedimento in esame. Con quest'ordine del giorno, quindi, proponiamo ciò che abbiamo già evidenziato in sede di Commissione consiliare, e cioè che la Giunta riferisca in un'apposita riunione di Commissione consiliare in merito agli adempimenti svolti circa quanto in premessa abbiamo evidenziato.

Ci è chiaro che il problema abitativo della nostra città assume importante rilevanza, pensiamo per un attimo alle migliaia di domande che sono pervenute al nostro Ente di cittadini in stato di bisogno che chiedono o che partecipano ai bandi del Comune o di altri enti pubblici ai fini di vedersi

assegnati un'abitazione, è chiaro che quello dell'abitazione è un problema drammatico. E proprio considerate le citate leggi che sono parte integrante della delibera, riteniamo che tutta questa materia debba essere approfondita in sede di Commissione consiliare, anche per capire quali programmi e quali progetti la Giunta intenda attuare in questo ciclo amministrativo.

Il secondo ordine del giorno richiama la deliberazione del Consiglio comunale del 15 febbraio 2011, nel corso della quale è stata adottata la variante generale al Piano Urbanistico Comunale nel settore abitativo, quindi abbiamo già un precedente di questa pratica che era stata sottoposta al Consiglio comunale. Nel corso di quella seduta sono stati approvati due ordini del giorno, che ho allegato, che, ahimè, non sono stati onorati da parte della Giunta per quanto riguarda il dispositivo.

Il primo ordine del giorno, quello che richiama la seduta del 15 febbraio 2011, specificava: 'Rilevato dalla relazione che il patrimonio disponibile esistente è stato drasticamente ridotto dalle alienazioni del pubblico patrimonio ed è sempre più in cattive condizioni per la carenza delle risorse derivante dalla mancata entrata degli affitti, anche a causa dell'aumento della morosità', questa era la premessa di quella delibera, con quest'ordine del giorno noi avevamo proposto di fornire in un'apposita riunione di Commissione l'elenco degli alloggi di proprietà comunale sfitti, e l'elenco degli alloggi oggetto di morosità, anche per capire quanti sono e, al tempo stesso, poter verificare le reali condizioni di disagio di queste famiglie. Ebbene, ovviamente, la Giunta non ha provveduto neanche a quest'ordine del giorno, così come al secondo, che, per quanto riguarda la relazione, recitava: 'in considerazione dell'accentuarsi della crisi abitativa e del settore dell'edilizia', la Giunta – allora – aveva svolto con le associazioni di categoria, imprenditori, sindacati e soggetti interessati, un percorso partecipativo al fine di adeguare la normativa in oggetto.

Anche quest'ordine del giorno, che impegnava la Giunta a fornire alla Commissione consiliare i pareri che erano stati acquisiti da parte della Giunta, che aveva aperto una trattativa con le associazioni imprenditoriali e sindacali, non è stato onorato per quanto riguarda le informative e ciò che nel documento era prevista.

Pertanto, con quest'ordine del giorno chiediamo che, nelle prossime settimane, venga fornita al Consiglio comunale la documentazione richiesta, che dovrebbe diventare parte integrante dei lavori della Commissione che, con il primo ordine del giorno, noi chiediamo al fine di approfondire in termini generali i problemi relativi alle abitazioni delle nostre città ed in particolare dell'edilizia popolare.

Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“Grazie, Presidente. In sede di Commissione, a mio parere, la questione era già stata affrontata. I due ordini del giorno sono pleonastici, quindi li accettiamo senza problemi, perché, anche se non ci fossero stati, è comunque intenzione della Giunta di svolgere un’approfondita discussione in sede di Commissione consiliare sulla questione ed esaminare tutta la documentazione che sarà necessario esaminare per arrivare, in sede di approvazione del Piano Urbanistico, ad una definizione delle politiche abitative condivisa in Consiglio.

In definitiva, questi due ordini del giorno fanno parte di quanto la Giunta, in sede di Commissione, si era già impegnata a fare e che riteniamo vada fatto insieme con il Consiglio stesso.

Grazie”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione:

- che con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 9 in data 28 aprile 2009, pubblicata sul BURL 22 ISO del 3/06/2009, la Regione Liguria ha approvato il Programma Quadriennale Regionale 2008-2011 per l'edilizia residenziale ai sensi della Legge Regionale 3 dicembre 2008, n. 38, articolo 8;

- che con il comma 4 dell'art. 26 della legge regionale n. 38/2007 dispone, sulla base delle indicazioni del PQR, ai fini dell'adeguamento dello strumento urbanistico generale, che i Comuni determino: il fabbisogno abitativo di residenza primaria da soddisfare; le quote di superficie da cedere per la realizzazione di ERP espresse in percentuale della nuova superficie edificabile;

- le eventuali ulteriori quote riservate alle tipologie di ERS, ovvero all'edilizia abitativa in proprietà a prezzi convenzionati, sempre espresse in percentuale della superficie edificabile prevista dal vigente PUC;

- la disciplina urbanistico edilizia con cui il Comune può agevolare il recupero di alloggi esistenti da destinare ad ERS;

- l'entità dell'eventuale monetizzazione del valore corrispondente alle quote ERP, con relativa individuazione delle aree con cui il Comune deve procedere alla realizzazione di tale quota, laddove non provveda direttamente il soggetto attuatore;
- le modalità con cui il Comune intenda riconoscere eventuali compensazioni ai soggetti che si impegnino a cedere all'ARTE territorialmente competente o a soggetto pubblico alloggi di ERS. ·

IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA E PRESIDENTI
COMMISSIONI CONSILIARI

- a riferire in apposita riunione di Commissione consiliare in merito agli adempimenti svolti circa quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione:

- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 in data 15 febbraio 2011, è stata adottata la variante generale al Piano Urbanistico Comunale per il settore abitativo, in adeguamento alla L.R. n. 38/2007;
- Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della sopracitata seduta ha approvato gli allegati odg.;
- Sottolineato che la Giunta non ha provveduto agli adempimenti previsti nei dispositivi;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a fornire al Consiglio Comunale la documentazione richiesta .

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità della proposta n. 3: approvata all'unanimità.

RIXI (L.N.L.)

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere, premesso che è mia intenzione ricevere i lavoratori in Conferenza dei Capigruppo, dato che l’assessore Bernini alle 16,30 ha un impegno istituzionale, sarei dell'idea di andare avanti con la discussione delle delibere, intanto i lavoratori avranno la bontà di pazientare, dopodiché gli stessi saranno ricevuti dalla Conferenza dei Capigruppo”.

LIX (13)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0032 - PROPOSTA N. 4 DEL 07/02/2013 AGGIORNAMENTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA LEGGE URBANISTICA REGIONALE 4 SETTEMBRE 1997 N. 36 E S.M. E I., INERENTE LA MODIFICA DELLE NORME DI ATTUAZIONE RELATIVE AL MANTENIMENTO E ADEGUAMENTO DELLE DESTINAZIONE D'USO IN ATTO, IN COERENZA CON LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE ADOTTATO CON D.C.C. N. 92/2011.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Questa pratica ha come oggetto l'aggiornamento del Piano Urbanistico Comunale, ai sensi della legge urbanistica regionale, e così via. Nella relazione di questa delibera viene richiamata un'altra delibera, quella del Consiglio comunale del 7 dicembre 2011, delibera che adottava il progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale.

Contestualmente all'approvazione del Piano Urbanistico Preliminare, nella sopracitata seduta, sono stati approvati oltre 56 ordini del giorno, che, ovviamente, non ho potuto allegare, considerata la corposità degli stessi, quindi li ho citati soltanto per numeri, ogni numero corrisponde all'ordine del giorno approvato in quella seduta. La stragrande maggioranza di questi 56 ordini del giorno, Sindaco, era stata proposta da Consiglieri della maggioranza, ripeto, su 56, una trentina di questi documenti erano proposti da Consiglieri della maggioranza, tra i quali, oltre al Presidente, che ovviamente è sempre presente, voglio citare due Colleghi che sono stati riconfermati in questo Consiglio, il collega Bruno e il collega Malatesta, entrambi i quali oggi ricoprono incarichi di presidenti di commissioni, in particolare il collega Bruno, di cui apprezzo l'attività che ha sviluppato in questi mesi, ma che, ahimè, dimentica come competenza di presidente della Commissione Urbanistica di ricordarsi dei documenti sui quali sarebbe, è stato necessario, è opportuno un commento, perché – vedete – la delibera preliminare del Piano Urbanistico Comunale era accompagnata da questi documenti approvati dal Consiglio comunale, e se viene approvata una delibera accompagnata da ordini del giorno sarebbe opportuno, necessario, doveroso, che questi ordini del giorni fossero onorati nei

loro dispositivi in termini di approfondimento, ma soprattutto per capire la Giunta di allora, per il tempo che è durata, e quella attuale come hanno considerato quei documenti rispetto al progetto di Piano Urbanistico Comunale definitivo.

Ebbene, Colleghi, a prescindere dal fatto che l'Assessore, alcuni mesi orsono, rispetto alle osservazioni pervenute al Piano Urbanistico Comunale ha organizzato un incontro pubblico in città, bypassando addirittura un minimo di consultazione con la competente Commissione consiliare, e a prescindere dal fatto che sulle osservazioni che sono pervenute al Piano Urbanistico Comunale è opportuno che venga aperto un minimo di trattazione con la competente Commissione consiliare e con il Consiglio, resta il fatto che questi 56 ordini del giorno hanno la necessità – ed è questo il dispositivo di quest'ordine del giorno – che la Giunta riferisca in che misura ha considerato questi documenti, e in che misura l'ipotesi o il piano di predisposizione del nuovo Piano Urbanistico Comunale ha tenuto conto di questi documenti.

Con quest'ordine del giorno, in buona sostanza, proponiamo che sul nuovo Piano Urbanistico Comunale, nella disanima che dovrà essere sviluppata in Consiglio, ovviamente preceduta da approfondimenti in sede di Commissione consiliare, vi sia anche una risposta esauriente della Giunta per capire in che misura questi ordine del giorno siano stati considerati e valutati.

Grazie”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Sicuramente dalla lettura di questa delibera si evince la complessità dell'argomento, nel senso che le centinaia di pagine non hanno certo facilitato la comprensione, ma sicuramente è stato apprezzato lo sforzo col quale gli Uffici hanno tentato di dare strumenti efficaci per continuare – perlomeno in certi settori – a lavorare, che era una delle questioni che, già in un convegno al quale avevo partecipato, e al quale aveva partecipato anche il Vicesindaco, ci si era ripromessi di risolvere.

Dato che qui gli interventi ci sembravano assolutamente legittimi, cercando di capire l'insieme del documento, perché si eliminavano certe frasi rispetto ad altre, ci sembrava opportuno sottolineare, per miglior chiarezza, alcuni punti che, invece, secondo noi, potevano risultare equivoci, uno dei quali era una frase dell'articolo 44, nella parte relativa alle funzioni ammesse e vietate, dove sembrerebbe che le funzioni vietate possano essere mantenute, che è una anomalia, ma proprio nel senso della lingua italiana, nel senso che non possono essere mantenute delle funzioni vietate. Pertanto, noi abbiamo concordato in un passaggio ulteriore, secondo il quale le funzioni di cui il PUC vieta la nuova realizzazione, ché è di questo che stiamo parlando, perché nel punto interno al documento, ovviamente, le parti vietate sono le nuove

realizzazioni, per cui concordo perfettamente col documento, ma si esplicita meglio questa frase. Per quanto riguarda l'altro discorso, ci sembrava inopportuno togliere una frase che invece risulta essere più chiara: 'solo se in attività e regolarmente autorizzate ai sensi delle normative di settore', perché di fatto se c'è un'attività, dato che noi adesso con questo documento, per quanto io abbia interpretato, si cerca di preservare le attività in essere, per cercare di dare degli strumenti, ci sembra importante darli alle attività in essere, nel senso che se ci fosse una attività dismessa, non c'è ragione perché questa possa intervenire utilizzando questi strumenti. In tal senso, ci sembrava importante lasciare il relativo passaggio del documento precedente, piuttosto che toglierlo. Pertanto, semplicemente, ribadiamo quanto già era nel documento precedente, cioè: 'solo se in attività e regolarmente autorizzate ai sensi della normativa di settore'. Io lascerei questa parte. Mentre, per quanto riguarda il discorso delle funzione vietate che possono essere mantenute, era da sostituire così.

L'altro emendamento riguarda l'articolo 43, Categorie e funzioni, relativamente al connettivo urbano. Dato che anche questo è un adeguamento in funzione di quello che sarà il nuovo PUC, e pertanto si cita questo nell'ambito dell'artigianato minuto, al fine di preservare alcune attività che vengono svolte in alcuni settori, ebbene, nella parte relativa alle emissioni inquinanti trascurabili, per cui in precedenza si citavano tutta una serie di delibere, di riferimenti legislativi, che andava ad identificare quali fossero le attività che potevano utilizzare lo strumento degli 'inquinanti trascurabili'. In questo caso, ci sembrava eccessivo eliminare completamente tutta la seconda parte, abbiamo inserito (come richiesta) la seguente frase: 'secondo i limiti di legge', senza specificare quali perché viene ripetuto successivamente di quali documenti si parli, 'identificabili come artigianato minuto', un termine che viene utilizzato nel nuovo PUC che identifica esplicitamente quale tipo di attività, e non così genericamente come invece potrebbe risultare apparentemente in prima lettura nell'articolo 43.

Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“Grazie, Presidente. Per quanto riguarda l'ordine del giorno vale quanto dichiarato nel caso precedente. Come Uffici, ormai siamo nelle condizioni di presentare a breve al Consiglio un programma dei lavori di discussione delle osservazioni al Piano Urbanistico della città. Di conseguenza, accettiamo l'ordine del giorno perché si tratta comunque dell'impegno che ci assumiamo di fronte al Consiglio per attivare tutti i percorsi di analisi del Piano Urbanistico.

Per quanto riguarda, invece, gli emendamenti, parto dall'emendamento n. 2, che, interpellata, la Segreteria Generale, convenendo con la mia valutazione, dichiara non accoglibile, inammissibile, per il semplice motivo che

il termine 'artigianato minuto' non è presente nel testo che noi andiamo ad emendare, di conseguenza, non può essere inserito artatamente, perché non avrebbe alcun significato, cioè non argomenterebbe assolutamente.

Mi spiego meglio: noi abbiamo fatto tutta quest'operazione perché, mentre nel nuovo PUC esiste la terminologia 'artigianato minuto', la stessa non esiste in quello che noi andiamo ad emendare, di conseguenza, in questo modo noi saniamo la criticità che c'era nella variante di salvaguardia, che, di fatto, in molti casi impediva ad alcune attività la possibilità di continuare ad esistere. L'emendamento n. 2, quindi, non può essere accoglibile perché fa riferimento ad un termine che non è presente, ed in tal senso non avrebbe alcun significato.

Per quanto riguarda, invece, l'emendamento n. 1, evidentemente, il parere della Giunta è contrario, perché altrimenti sarebbe stato addirittura inutile fare il provvedimento. Mi dispiace che il Gruppo Doria non abbia partecipato ai lavori della Commissione, durante i quali avremmo potuto affrontare in modo esplicito la questione, nel senso che il lavoro è proprio questo: individuare quali sono le criticità, e le criticità emerse sono relative all'artigianato minuto, cioè piccole realtà, che magari esistono in un territorio ma vengono sfrattate e pertanto devono trasferirsi di 50 metri e non possono più farlo; oppure si tratta di attività che vengono cedute a terzi, in questo caso non vi è più la continuità dell'attività, perché colui che subentra, per legge, non è titolare di questa continuità dell'attività, ma si tratta di artigianato minuto, non di attività artigianali di grosse dimensioni. Come dicevo in Commissione, stiamo parlando, per esempio, della piccola tipografia di quartiere, del piccolo rivenditore di utensileria che fa anche la filatura dell'utensile, cioè di piccolissime attività commerciali che nel nuovo PUC vengono considerate come artigianato minuto, mentre non esistevano nel vecchio PUC, che è quello attualmente vigente, questa norma sana quella attualmente vigente nel vecchio PUC 2000, inserendo gli elementi che lo collegano col nuovo, e quindi, a questo punto, vige solo il nuovo, che contempla già l'artigianato minuto, ma noi andiamo a variare il vecchio che non ce l'aveva. Se vi rimettiamo la stessa terminologia, non lo variamo, il che significa che la piccola tipografia di via Conservatori del Mare, che c'è sempre stata, ma che adesso ha lo sfratto e vorrebbe spostarsi di 50 metri, ma non potrebbe farlo, se approvassimo questa norma, si può spostare di 50 metri, altrimenti mai più potrebbe collocarsi nel centro storico, ma trattasi di piccola tipografia, non è la grande tipografia che, invece, giustamente non può stare nel centro storico, perché ha bisogno di una logistica diversa, di una serie di servizi diversi.

Pertanto, la distinzione tra l'artigianato e l'artigianato minuto ci consente di misurare le autorizzazioni in modo tale da riuscire a sanare una differenza tra il vecchio piano del 2000 e il nuovo che, in regime di salvaguardia, creava queste criticità.

Grazie”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Farò una dichiarazione di voto. È evidentemente vero che non eravamo presenti ai lavori della Commissione, ma è altrettanto vero che abbiamo studiato la lezione, leggendo e approfondendo tutti i documenti, e abbiamo apprezzato – come magari non ha fatto il Vicesindaco – lo sforzo che gli Uffici hanno fatto per dare una continuità, e l’impegno da parte di quest’Amministrazione affinché certe attività venissero mantenute, proprio per questo ci sembrava opportuno definire e chiarire certi termini. Mi sembrava importante, eventualmente, posso concordare su certi passaggi, come quello dell’identificabile come artigianato minuto, che non è previsto, ma dato che è un adeguamento, questa cosa che noi andiamo a migliorare nel vecchio prepara già il documento che noi avremo, per cui questo termine è conosciuto, ecco perché inserirlo ci sembrava possibile.

Per quanto riguarda l'altra questione, poiché il periodo è diviso in due parti, allora proponiamo di aggiungere, dopo le parole ‘le emissioni inquinanti trascurabili’, le parole: ‘secondo i limiti di legge’. Quest’emendamento mi sembrava accoglibile; evidentemente, non è stato accolto. Adesso non so come si possa fare.

Inoltre, poiché l'Assessore ha citato le attività che attualmente si trovano nel centro storico e che ora si devono spostare, mi sembra che, se si devono spostare, sono attività regolarmente autorizzate. Pertanto, sostituire le parole: ‘le funzioni vietate possono essere mantenute’ con le parole: ‘solo se in attività e regolarmente autorizzate’, mi sembrava un passaggio in linea sia col vecchio sia col nuovo.

Per quanto riguarda la proposta di eliminare le parole ‘le funzioni vietate possono essere mantenute’, insisto perché, proprio per il PUC, proprio alla luce del dibattito svoltosi nel convegno cui facevo cenno nel mio precedente intervento, le varie categorie mettevano in evidenza il fatto che il documento PUC è uno strumento molto complesso, tutta la normativa è complessa e necessita di una semplificazione. Ebbene, in corso d'opera, mi sembra opportuno approfondire queste cose. In tal senso, poiché in italiano le parole ‘le funzioni vietate possono essere mantenute’ suonano male, è opportuno magari esplicitare meglio e dare un contributo per migliorare la chiarezza del documento, nelle parti che saranno utilizzate per essere più trasparente e comprensibile. È per questo che questo punto, a nostro avviso, meritasse di essere modificato.

Ma al di là di questo, noi accogliamo la delibera nell'insieme, perché la delibera, come peraltro la precedente, è in linea con quanto si diceva, cioè con l’intenzione di rendere più trasparente e comprensibile i documenti, superando il

burocratese, che si è tentato di evitare perché gli Uffici avevano difficoltà a dare dei pareri proprio a causa dell'incomprensibilità di certi passaggi, di certe parti.

Detto questo, preannuncio il nostro voto a favore.

Grazie”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Grazie, Presidente. Per quanto riguarda gli emendamenti, non ho capito bene che cosa ha deciso di fare il Gruppo Doria, non ho capito cioè se li mantiene o li ritira”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“A me è sembrato che li mantenesse”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Presidente, chiediamo 10 minuti di sospensione per valutare gli emendamenti, al fine di capire meglio e quindi decidere in merito.

Grazie”.

Dalle ore 15.48 alle ore 15.57 il Presidente sospende la seduta

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Dopo esserci confrontati, abbiamo deciso di appoggiare i due emendamenti, perché, a nostro avviso, in qualche modo, sono migliorativi. Abbiamo visto, infatti, sia la prima formulazione della delibera sia l'aggiornamento della stessa. A noi piaceva di più la prima formula con cui era stata scritta la delibera. Ecco perché gli emendamenti proposti ci sembravano, se non pienamente soddisfacenti della voglia di garanzia e di la tutela delle persone, quantomeno una mediazione tra la prima e la seconda formulazione, che, da questo punto di vista, non ci sembra soddisfacente, infatti vi si inserisce il termine ‘trascurabili’, ma ‘trascurabili’ ma per chi? Per la legislazione italiana? Per quella del Congo Belga, per chi passa di lì, per chi gestisce quell'impresa. Non definisce in quel senso.

Grazie”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Abbiamo avuto ulteriori approfondimenti e consultazioni sia con l'Assessore sia con gli Uffici proprio in relazione a questi

due emendamenti, che, come dicevo nel mio precedente intervento, volevano andare nella direzione di apportare delle migliorie. In realtà, dal punto di vista tecnico, mi è stato fatto notare che certe interpretazioni, leggendo il dispositivo nell'insieme, potrebbero causare ulteriori anomalie. Pertanto, pensiamo di ritirare gli emendamenti.

Grazie”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Presidente, se non erro, lei aveva aperto la fase delle dichiarazioni di voto, ebbene, durante le dichiarazioni di voto non si possono ritirare gli emendamenti.

Grazie”.

DEL REGNO - SEGRETARIO GENERALE

“Il caso di specie non è disciplinato da una norma *ad hoc*, perché si tratta di un caso abbastanza singolare. Tuttavia, in analogia con tutto il sistema del nostro Regolamento, possiamo dire che, una volta aperte le dichiarazioni di voto, tutto rimane intangibile, dunque l’osservazione del consigliere Anzalone è corretta.

Per quanto riguarda l’emendamento n. 2, vi è un parere dell'Ufficio competente di non congruità rispetto al sistema delle norme. A tal proposito, l'assessore Bernini potrà essere più esauriente”.

ASSESSORE BERNINI

“Si tratta, in sostanza, di quanto ho detto in precedenza, cioè nel PUC vigente, quello del 2000, non esiste la categoria dell’artigianato minuto, e non potrebbe essere inserita senza classificarla in questo modo. Pertanto, l’eventuale accettazione di quest’emendamento non avrebbe senso alcuno, perché farebbe riferimento ad una categoria urbanistica non esistente, quindi non sarebbe poi applicabile.

Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Essendo, dunque, l'emendamento n. 2 inammissibile, lo stesso non viene posto in votazione”.

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO
ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Evidenziato che :

- Con deliberazione di consiglio comunale n. 92 del 7 dicembre 2011 i.e, applicata in salvaguardia , è stato adottato il progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale, ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 36/1997;
- Richiamati i sottoelencati ordini del giorno approvati dal Consiglio nel corso della sopracitata seduta;

- A
- A1
- A2
- B
- B1
- C
- C1
- C2
- D
- D1
- D2
- E
- E1
- E2
- F
- F1
- F2
- G
- G1
- G2

- H
- H1
- H2
- I
- I1
- I2
- L
- L1
- L2
- M
- M1
- N
- N1
- O
- O1
- P
- P1
- Q
- Q1
- R
- R1
- S
- S1
- T
- T1
- U
- U1
- V
- V1
- Z
- Z1

- Considerato il tempo trascorso;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Informazioni circa i provvedimenti adottati riferiti agli Ordini del Giorno in premessa citati.

Proponete: Grillo G. (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1

- art. 44) Funzioni ammesse e vietate – punto 3

sostituire

“[...] le funzioni vietate possono essere mantenute [...]”

in

“[...] le funzioni di cui il PUC vieta la nuova realizzazione, solo se in attività e regolarmente autorizzate ai sensi delle normative di settore, possono essere mantenute [...]”.

Proponente: Pignone (Lista Marco Doria)

EMENDAMENTO N. 2

Modificare testo:

- art. 43) Categorie e funzioni - 4.6d) Connettivo urbano

Dopo “[...] le emissioni inquinanti trascurabili”

aggiungere: “secondo i limiti di legge, identificabili come Artigianato minuto”.

Proponente: Pignone (Lista Marco Doria)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 31 voti favorevoli e 4 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, Putti; P.D.: Caratozzolo).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 9 voti favorevoli (I.D.V.: Anzalone, Mazzei; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Marco Doria: Nicoletta; L.N.L.: Rixi), 14 voti contrari, 11 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista Marco Doria: Bartolini, Padovani, Pignone; P.D.: Gozzi; Lista Enrico Musso: Musso V.; Gruppo Misto - U.D.C.: Gioia, Repetto), 1 non votante (Federazione della Sinistra: Bruno).

L'emendamento n. 2 è stato dichiarato inammissibile.

Esito della votazione della proposta n. 4: approvata con 31 voti favorevoli e 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso V.; L.N.L.: Rixi).

LX (14) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0027 - PROPOSTA N. 5 DEL 07/02/2013 PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 - COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA VARIANTE AL P.U.C. VIGENTE E AL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. ADOTTATO CON D.C.C. N.92/2011, EX ARTICOLO 44 DELLA STESSA LEGGE, FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE IDRAULICHE E STRUTTURALI DI ARGINATURA TORRENTE VARENNA IN LOCALITÀ SAN CARLO DI CESE A GENOVA PEGLI E NUOVA PASSERELLA PEDONALE. 1° LOTTO FUNZIONALE. DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ DELLE OPERE AI SENSI DEL D.P.R. 08.06.2001 N° 327

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Questa pratica ha come oggetto: preventivo assenso per la promozione di una variante al PUC vigente, in merito all'arginatura del torrente Varenna in località San Carlo di Cese.

Colleghi, con quest'ordine del giorno, abbiamo ritenuto di specificare i punti più rilevanti e salienti di questa delibera – peraltro correttamente ripresi nella relazione, a dimostrazione di come un obiettivo di tale rilevanza ed importanza, che riguarda migliaia di cittadini, in una località meritevole certamente di attenzione e di tempestività di intervento –, proprio perché essi rappresentano la dimostrazione di come l'iter burocratico delle pratiche dovrebbe indurci – ormai non tanto per questa, ma per il futuro – ad immaginare che i provvedimenti siano improntati al seguente criterio: stabilita la

programmazione degli interventi, gli stessi devono essere attuati concretamente nei tempi previsti.

Tralascio, quindi, la citazione di tutte le delibere di Giunta, di Consiglio, della Provincia e della Regione. Se i Colleghi hanno letto la relazione, certamente li hanno memorizzati e, per quanto mi riguarda, ricordati con quest'ordine del giorno.

Veniamo a tre questioni riguardanti la delibera. La prima è che l'intervento complessivo di quest'opera ammonta ad 1 milione 163 mila euro. Ovviamente, vi è il parere del Municipio e il parere della Consulta dei disabili, che, anche in questo caso, evito di citare, ma che ritengo meritevoli di considerazione. Ma veniamo, invece, all'impegno di 1 milione 163 mila euro, che, ovviamente, è confermato nella delibera odierna. Volevo, però, ricordarle, Sindaco, che nella seduta consiliare del 22 dicembre 2010, quando è stato approvato il piano triennale 2011-2013, quest'intervento era già previsto, con la stessa somma e con lo stesso impegno: torrente Varenna, sistemazione idraulica in località San Carlo di Cese, importo prima annualità: 1 milione 163 mila euro, cifra da spendere nell'annualità 2012, cosa che non è avvenuta.

Veniamo al secondo ordine del giorno allegato al primo. Nella seduta di Consiglio comunale del 20 marzo 2012 – un anno dopo –, programma triennale, prima annualità, era stato previsto lo stesso intervento, per gli stessi obiettivi e per lo stesso importo.

Ebbene, ci chiediamo – come avevo già evidenziato – in che misura sono considerate le somme nelle previsioni di spesa, se poi le stesse somme si ripercuotono per i tre anni consecutivi? Circostanza che ritengo meritevole di approfondimento.

Presidente, con quest'ordine del giorno chiediamo: riferire entro 6 mesi in apposita riunione di commissione, circa il costo dell'intervento ad avvenuta gara; gli adempimenti svolti in merito alle proposte del Municipio e Consulta comunale disabili; informazioni circa l'acquisizione di immobili e decreto espropri, atti utili, necessari, opportuni, prioritari, affinché l'opera si possa realizzare.

Concludendo, partendo proprio da questa pratica, mi auguro che in futuro le cose siano impostate in modo più realistico.

Grazie”.

DEL REGNO - SEGRETARIO GENERALE

“Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2, nelle due declinazioni finali, è inammissibile perché i lavori pubblici, ai fini dell'inserimento nel piano triennale, necessitano solo di una progettazione di primo livello. Con riferimento al secondo punto, per quanto riguarda l'accertamento preventivo della titolarità della proprietà delle aree, i programmi triennali dei lavori

pubblici vengono predisposti proprio per acquisire la proprietà laddove non dovesse essere già dell'Amministrazione, quindi sono un po' inconferenti rispetto agli stessi. Pertanto, ci sono solo questi due aspetti, cioè è necessario e sufficiente, ai fini della legalità, il progetto preliminare, non la cantierabilità che attiene ad un concetto di ordine diverso. La cantierabilità viene dopo il progetto esecutivo, dopo il contratto.

In realtà, è questo il punto: la cantierabilità è una fase molto, molto successiva rispetto all'approvazione del piano triennale dei lavori.

Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Quando la proposta di inammissibilità viene dal Segretario Generale, ovviamente, non può che essere accolta. Tuttavia, preannuncio che, in previsione della predisposizione del bilancio 2013 e pluriennale 2013-2015, torneremo sulla questione, perché, Sindaco, le date dei consigli comunali che ho citato da tre anni a questa parte, sullo stesso obiettivo, con le stesse somme, fanno sorgere il dubbio che questi obiettivi non siano realistici: com'è possibile prevedere un obiettivo in un'annualità, se poi questo non si concretizza?

Ritiro quest'ordine del giorno, riservandomi di riproporre la questione in sede di discussione del bilancio previsionale 2013.

Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“Accolgo l'ordine del giorno n. 1 anche a nome dell'Assessorato ai Lavori Pubblici. Ci tengo a precisare, infatti, che l'atto odierno è un atto urbanistico propedeutico a tutti i successivi atti, di cui peraltro ha parlato anche il consigliere Grillo. Sono già d'accordo con l'Assessore ai Lavori Pubblici che ci sarà un'opportuna relazione in Commissione in merito al prosieguo dei lavori, ma la possibilità di acquisire gli immobili su cui realizzare l'opera che non sono di proprietà del Comune ci sarà se – e solo se – si partirà con questo provvedimento urbanistico, che è condizione necessaria per potere sviluppare le fasi successive della progettazione.

Grazie”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Richiamate le sottoelencate delibere di Giunta e Consiglio Comunale, Provvedimenti Dirigenziali:

- Delibera Giunta n. 8/9/2011 n. 264 relativa al nuovo progetto preliminare e mandato alla struttura Area lavori Pubblici per la realizzazione del progetto definitivo ;

- Delibera di Consiglio Comunale del 20.3.2012 l'intervento è inserito nel piano triennale - 1 annualità 2012 per un importo di euro 1.163.000,00 il primo lotto dei lavori riguarda:

- il primo lotto delle opere riguarda la realizzazione della vasca di monte già prevista nel progetto preliminare e la realizzazione di una nuova passerella pedonale, ritenuta preferibile in quanto di minore impatto e costo di realizzazione rispetto al ponte carrabile precedentemente previsto di limitata utilità pratica;

- detta passerella, da realizzarsi in sostituzione di un manufatto precario inadeguato sotto l'aspetto idraulico e di accessibilità, risulta conforme alle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche e alle norme del Piano di Bacino;

- i lavori in questione interessano anche aree di proprietà privata e che pertanto risulta necessario approvare la procedura espropriativa ai sensi e per gli effetti del DPR 08.06.2001 n. 327;

- Delibera Giunta n. 170 del 4. 5. 2012: “Preso atto istruttoria del progetto definitivo e l'avvio del procedimento di espropriazione di aree di proprietà privata”.

- L'Ufficio procedure espropriative in data 11/9/2011 ha inviato sette atti di impegno per la cessione bonaria a proprietari dei terreni;

- Con nota del 5/11/2012 ha richiesto l'attivazione della Conferenza di Servizi per l'approvazione di variante urbanistica , che evidenzi la pubblica utilità dell'opera;

- In data 18 aprile 2012 è stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica;

- In data 27 dicembre 2011 la Provincia ha valutato l'intervento conforme al Piano di Bacino e che ha prescritto tra l'altro l'eliminazione della passerella esistente valutata pericolosa “sotto il profilo statico e insufficiente sotto il profilo idraulico”:

- In data 14/12/2012 il Commissario della Provincia ha approvato una variante ai piani di Bacino dei torrenti Varenna - Polcevera - Bisagno a seguito dell'alluvione del 2010 e 2011;

- ai fini della rispondenza ai disposti di cui al T.U. n° 327/2001 contenente le disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, è necessaria l'approvazione di variante urbanistica che inserisca nello strumento urbanistico vigente e in quello in itinere, l'opera pubblica di cui all'oggetto e, di conseguenza, imponga il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dall'intervento di messa in sicurezza idraulica del torrente Varenna in località San Carlo di Cese;

- la Provincia di Genova con nota 3-1-2012 ha trasmesso il nulla osta idraulico avente validità di 18 mesi, con condizioni di carattere esecutivo precisando che:

- Qualora l'intervento proposto venga realizzato per lotti funzionali, il primo stralcio da realizzare che comprende necessariamente l'eliminazione della passerella in tubi innocenti ancora presente in attraversamento del torrente, e già ripetutamente segnalata come pericolosa sotto il profilo statico ed insufficiente sotto il profilo idraulico;

- Lo Staff progettazione del Comune in data 20/03/2012 ha trasmesso alla Provincia il progetto definitivo del 1 Lotto ;

- In data 18/4/2012 è stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica;

- In data 21/6/2012 il Consiglio Municipale Ponente ha espresso parere favorevole condizionato al recepimento delle seguenti condizioni:

“ - è necessario rispettare gli interventi previsti nel piano di manutenzione;

- occorre farsi carico della manutenzione almeno ogni .sei mesi, così come indicato nel progetto;

- occorre reinvestire gli eventuali ribassi d'asta in vallata e comunque nell'ambito del territori municipale”.

- In data 18/12/2012 il Settore Urbanistica ha comunicato l'avvio del procedimento relativo alla variante ;

- L'intervento ha un costo complessivo di Euro 1.163.000,00;

- Visto il parere Consulta Comunale e Provinciale dei Disabili del 23.4.2012 che ha esaminato il progetto ritenendolo, in linea di massima corretto, prescrivendo l'inserimento di segnaletica podotattile e proponendo l'inserimento di un nuovo

corpo scala in corrispondenza della viabilità pubblica per consentire una migliore fruizione, tale indicazione andrà valutata in fase esecutiva;

- di stabilire, ai fini dell'acquisizione degli immobili di proprietà di terzi occorrenti per la realizzazione dell'opera, di ricorrere, ove necessario, alla procedura espropriativa ai sensi del DPR 08.06.2001 n. 327, all'uopo approvando l'Elenco delle Ditte Catastali ed il Piano Parcellare che si allegano alla presente come parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che il Decreto di Esproprio, ove necessario, dovrà essere emanato entro il termine di cinque anni dalla dichiarazione di pubblica utilità, salvo proroghe di cui all'art. 13, comma 5 del DPR 08.06.2001 n. 327;

Evidenziato che il Consiglio Comunale nelle sedute del 22 dicembre 2010 e 20 marzo 2012 ha accolto gli allegati odg;

Per quanto sopra rappresentato :

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Riferire entro 6 mesi in apposita riunione di commissione, circa il costo dell'intervento ad avvenuta gara;
- Gli adempimenti svolti in merito alle proposte del Municipio e Consulta Comunale disabili;
- Informazioni circa l'acquisizione di immobili e decreto espropri.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 2

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n 5 del 7/2/2013 avente per oggetto:

"PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 COMMA 2 LETT. A) DELLE REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA VARIANTE AL PUC VIGENTE E AL PROGETTO PRELIMINARE DEL PUC ADDOTTATO CON D.C.C. N. 92/2011, EX ART. 44 DELLA STESSA LEGGE, FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE E STRUTTURALI, DI ARGINATURA TORRENTE VARENNA IN LOCALITA' SAN CARLO DI CESE A GENOVA PEGLI E NUOVA PASSERELLA PEDONALE 1 LOTTO FUNZIONALE. DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' DELLE OPERE AI SENSI DEL D.P.R. 08.06.2011 N. 327"

Evidenziato che gli obiettivi previsti nei Piani Triennali non vengono attuati nelle annualità in cui sono previsti soprattutto nella prima;

Sottolineato che la realizzazione in annate successive , comporta poi maggiori oneri e costi per l'Ente;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI :

- Nella predisposizione del Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2013-2015 ed in particolare per gli obiettivi previsti nella prima annualità , accertare che i progetti siano corredati della documentazione occorrente per la loro cantierabilità;
- Che le eventuali aree su cui realizzare le opere siano state formalmente acquisite.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 30 voti favorevoli e 6 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; L.N.L.: Rixi).

L'ordine del giorno n. 2 è ritirato dal proponente.

Esito della votazione della proposta n. 5: approvata con 31 voti favorevoli e 5 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

GUERELLO – PRESIDENTE

“Grazie. Invito i Capigruppo presso la Sala Giunta Nuova per ricevere i lavoratori di Metrogenova, che hanno pazientemente atteso la fine dei nostri lavori; a tutti gli altri Consiglieri ricordo che il Consiglio è convocato martedì prossimo.

La seduta è tolta”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

28 FEBBRAIO 2013

LII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A LAVORO DETENUTI NEI
CIMITERI 1

LAURO (P.D.L.)	1
ASSESSORE FIORINI	2
LAURO (P.D.L.)	3
ASSESSORE FIORINI	4
LAURO (P.D.L.)	4

LIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI CARATOZZOLO, RIXI E CAMPORA AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AI
DERIVATI IN POSSESSO DEL COMUNE DI GENOVA..... 4

CARATOZZOLO (P.D.).....	4
RIXI (L.N.L.)	5
CAMPORA (P.D.L.).....	6
ASSESSORE MICELI.....	7
CARATOZZOLO (P.D.).....	10
RIXI (L.N.L.)	10
CAMPORA (P.D.L.).....	10

LIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI MUSSO V., RIXI E GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AL
CANTIERE DEL PARCHEGGIO INTERRATO DI FRONTE
ALL'INGRESSO DELL'OSPEDALE SAN MARTINO 11

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)	11
RIXI (L.N.L.)	11
GRILLO (P.D.L.).....	12
ASSESSORE CRIVELLO.....	13
MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)	15
RIXI (L.N.L.)	15

GRILLO (P.D.L.).....	15
LV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ANZALONE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ DAVANTI ALL'ENTRATA DELLA SCUOLA PRIMARIA "JESSIE MARIO" DI VIA APPARIZIONE, 16.....	16
ANZALONE (I.D.V.).....	16
ASSESSORE DAGNINO.....	16
ANZALONE (I.D.V.).....	17
LVI COMMEMORAZIONE DELL'OPERAIO MORTO ALL'ILVA DI TARANTO.....	17
GUERELLO - PRESIDENTE.....	17
LVII (12) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0034 - PROPOSTA N. 3 DEL 07/02/2013 PRESA D'ATTO DEL PARERE FAVOREVOLE DELLA REGIONE LIGURIA SULLA VARIANTE GENERALE PER IL SETTORE ABITATIVO AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA LEGGE REGIONALE 3 DICEMBRE 2007 N. 38, APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE 67/2011. ACCOGLIMENTO DELLE PRESCRIZIONI, ADEGUAMENTO DELLA NORMATIVA.	18
GRILLO (P.D.L.).....	18
ASSESSORE BERNINI.....	20
LVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE RIXI IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI: INCONTRO CON I LAVORATORI DELLA METROGENOVA.....	22
RIXI (L.N.L.)	22
GUERELLO - PRESIDENTE	22
LIX (13) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0032 - PROPOSTA N. 4 DEL 07/02/2013 AGGIORNAMENTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA LEGGE URBANISTICA REGIONALE 4 SETTEMBRE 1997 N. 36 E S.M. E I., INERENTE LA MODIFICA DELLE NORME DI ATTUAZIONE RELATIVE AL MANTENIMENTO E ADEGUAMENTO DELLE DESTINAZIONE D'USO IN ATTO, IN COERENZA CON LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE ADOTTATO CON D.C.C. N. 92/2011.	23

GRILLO (P.D.L.).....	23
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....	24
ASSESSORE BERNINI.....	25
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....	27
ANZALONE (I.D.V.).....	28
GUERELLO - PRESIDENTE.....	28
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	28
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	28
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....	28
ANZALONE (I.D.V.).....	29
DEL REGNO - SEGRETARIO GENERALE.....	29
ASSESSORE BERNINI.....	29
GUERELLO - PRESIDENTE.....	29

LX (14) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0027 -
PROPOSTA N. 5 DEL 07/02/2013 PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO
59 - COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M.
PER LA PROMOZIONE DI UNA VARIANTE AL P.U.C. VIGENTE E AL
PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. ADOTTATO CON D.C.C.
N.92/2011, EX ARTICOLO 44 DELLA STESSA LEGGE, FINALIZZATA
ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO RELATIVO ALLA
REALIZZAZIONE DI OPERE IDRAULICHE E STRUTTURALI DI
ARGINATURA TORRENTE VARENNA IN LOCALITÀ SAN CARLO DI
CESE A GENOVA PEGLI E NUOVA PASSERELLA PEDONALE. 1°
LOTTO FUNZIONALE. DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ
DELLE OPERE AI SENSI DEL D.P.R. 08.06.2001 N° 327.....33

GRILLO (P.D.L.).....	33
DEL REGNO - SEGRETARIO GENERALE.....	34
GRILLO (P.D.L.).....	35
ASSESSORE BERNINI.....	35
GUERELLO - PRESIDENTE	40